

La Thuile, 22/8/2024

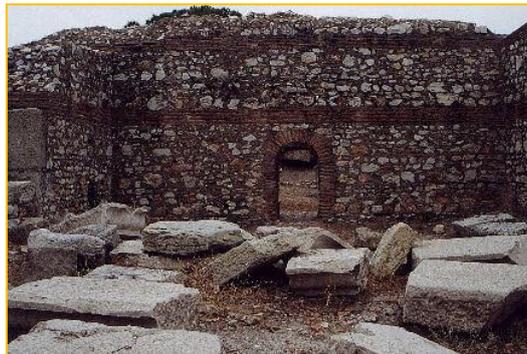


LA CHIESA DI TIATIRA

Apocalisse 2, 18- 29

“All'Angelo della Chiesa di Tiàtira scrivi:

Così parla il Figlio di Dio, Colui che ha gli occhi fiammeggianti come fuoco e i piedi simili a bronzo splendente. Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabèle, la donna che si spaccia per profetessa e insegna e seduce i miei servi inducendoli a darsi alla fornicazione e a mangiare carni immolate agli idoli. Io le ho dato tempo per ravvedersi, ma essa non si vuol ravvedere dalla sua dissolutezza. Ebbene, io getterò lei in un letto di dolore e coloro che commettono adulterio con lei in una grande tribolazione, se non si ravvederanno dalle opere che ha loro insegnato. Colpirò a morte i suoi figli e tutte le Chiese sapranno che io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere. A voi di Tiàtira invece che non seguite questa dottrina, che non avete conosciuto le profondità di satana - come le chiamano - non imporrò altri pesi; ma quello che possedete tenetelo saldo fino al mio ritorno. Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni; le pascolerà con bastone di ferro e le frantumerà come vasi di terracotta, con la stessa autorità che a me fu data dal Padre mio e darò a lui la stella del mattino. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.”



Tiatira- Resti

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il messaggio alla Chiesa di Tiatira è il più lungo tra quelli che Gesù rivolge alle Sette Chiese.

Mentre alle altre Chiese Gesù si presenta con vari attributi, qui si presenta con il suo nome:

“Così parla il Figlio di Dio...” Il messaggio viene direttamente da Gesù.

Gesù si presenta con *“gli occhi fiammeggianti come fuoco”*. Il riferimento è all’Antico Testamento, a Mosè, che dice a Obab: *“Non ci lasciare poiché tu conosci i luoghi dove ci accamperemo nel deserto e sarai per noi come gli occhi.”* **Numeri 10, 31.**

Oggi, non c’è più un navigatore umano. Colui che ci indica la strada è Gesù. Noi dobbiamo seguire Gesù: è Lui che conosce la strada e, soprattutto, è la strada: *“Io sono la via, la verità, la vita.”* **Giovanni 14, 6.**

Gesù guida la nostra vita. Noi non sappiamo dove stiamo andando, ma con chi stiamo andando: con Gesù.

“... i piedi simili a bronzo splendente.”

Il bronzo è un metallo indistruttibile. Il riferimento è al Libro di **Daniele 2, 31-34**, dove si dice che i potenti hanno sempre la parte alta d’oro, poi a scendere d’argento e i piedi sono d’argilla.

Tutti i grandi imperi umani e religiosi sono crollati, perché basta un sassolino, che colpisce i piedi, per far crollare tutto. Per questo, bisogna avere i piedi ben saldi.

I grandi cadono, attraverso i piccoli, che siamo noi, perché viviamo il messaggio, la vocazione, che il Signore ci ha dato. Siamo quei piccoli sassi, che fanno cadere i potenti della storia e della nostra vita.

“Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime.”

Sono opere stupende; questa Chiesa vive l’Amore, la fede, il servizio, la perseveranza, l’assiduità. È una Chiesa perfetta. È una Chiesa che va migliorando, espandendosi, mettendo al primo posto l’Amore, la carità. È una lode!

“Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabèle...”

Gezabele non abitava a Tiatira.

Gezabele, principessa fenicia, è la moglie di Acab; ha fatto pervertire il popolo ebraico, allontanandolo dalla religione jahvista, portandolo verso Baal e Astarte.

Tiatira compie opere buone, ma lascia fare a Gezabele, che non è lì fisicamente. Qual è il peccato che Gesù rimprovera alla Chiesa di Tiatira?

Un peccato difficile da individuare, ma nella Bibbia è spiegato bene.

Gezabele fa tutto, per legare le persone a sé: questo è il culto della personalità, che si nota, oggi, anche nella Chiesa.

San Paolo ci ricorda che, se anche compisse opere buone, ma senza Amore, sarebbe come un cembalo tintinnante. (**1 Corinzi 13**).

Il pericolo è di legare le persone a sé. Un esempio banale: ci sono persone, che conosco da tanti anni e collaborano con me; la tentazione è di legarle a me. Bisogna avere la correttezza di camminare insieme, a livello paritario.

Apocalisse 3, 20: *“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.”*

In tutti i rapporti, dobbiamo mettere Gesù, lo Spirito al primo posto.

Quando compiamo opere belle, dobbiamo fare attenzione a non compierle, per dare gloria a noi, ma a Dio.

La Torre di Babele viene eretta, per dare gloria a Dio, ma, in realtà, perché i costruttori volevano farsi un nome.

“... darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere.”

Noi dobbiamo compiere le opere, che Gesù ha pensato per noi fin dall'eternità.

Efesini 2, 8: *“Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede...”*

La Chiesa Protestante afferma che quello che ci salva non sono le opere, ma la fede in Cristo.

La Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana dice che le nostre opere ci portano alla salvezza.

Apocalisse 14, 13: *“Beati d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono.”*

Le due teorie sono giuste, perché fanno riferimento alla Scrittura.

Il 31 ottobre 1999, ad Augusta in Germania, la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana, rappresentata da san Giovanni Paolo II, e la Federazione Luterana Mondiale hanno firmato la “Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione”. Questo Documento ha rappresentato un passo importante verso la riconciliazione.

Noi siamo salvati per la fede in Gesù.

Se sono salvato, se ho la consapevolezza di essere salvato, le mie opere sono opere di salvezza. Dobbiamo essere grati a Gesù nel continuare a compiere le sue opere,

Santa Teresa di Lisieux diceva: -Io voglio diventare una grande santa. Se il Signore ha messo questo desiderio nel mio cuore, perseguo il cammino verso la santità.-

Attraverso i nostri desideri, dobbiamo capire quali sono le opere che Gesù vuole che compiamo gratuitamente.

Per tutto quello che facciamo, il Signore ci ricompensa, ma si parte dalla gratuità. *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.”* **Matteo 10, 8.**

La prostituzione è fare le opere a pagamento.

Dobbiamo vivere la dimensione della gratuità. Eucaristia significa ringraziamento.

“Al vincitore che persevera sino alla fine nelle mie opere, darò autorità sopra le nazioni...”

Se siamo convinti che una nostra opera è una missione divina, persevereremo fino alla fine, nonostante incontreremo difficoltà e persecuzioni.

Ricordiamo le parole di Gamaliele: *“Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare contro questi uomini... Non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questa teoria o questa attività è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio, non riuscirete a sconfiggerli; non vi accada di trovarvi a combattere contro Dio.”* **Atti 5, 35. 38-39.**

Dobbiamo vivere il nostro talento, il nostro carisma con autorevolezza: questo viene da Dio.

“... darò la stella del mattino...”

Noi, che recitiamo le Litanie Lauretane, preghiamo: -Maria, stella del mattino!- La stella del mattino, però, è Gesù. Quando appare nel firmamento, fa crollare tutte le altre.

Quando arriva Gesù nel firmamento della vita di una persona, le altre stelle crollano, insieme al Sole e alla Luna.

Chi porta la salvezza è Gesù, stella del mattino.

“Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.”

Mi piace la Chiesa di Tiatira che ho ripreso, dopo la mia guarigione, e racconto la mia esperienza personale.

Quando mia madre era malata, diceva: -Mi sento come una pietra gettata in un pozzo.-

Una sera, mentre mi accingeva ad andare a letto, con la stanchezza che lasciano la radioterapia e la chemioterapia, ho parafrasato la frase di mia madre, ma il Signore mi ha detto: -Tu non sei una pietra gettata in un pozzo, tu sei l'asino caduto nel pozzo.- Ha aggiunto: -Vengo a portarti fuori da questo pozzo.-

Se cadiamo nel pozzo della depressione, della malattia, dei problemi, anche se è sabato, anche se la legge è contro di noi, il Signore verrà a riprenderci e a tirarci fuori dal pozzo.

Concludo con un aneddoto.

“Un asino cade in un pozzo. Il contadino vuole tirarlo fuori, ma non ci riesce, perché il pozzo è profondo. Nonostante il raglio disperato dell'asino, il contadino comincia a versare terra, per chiudere il pozzo e seppellire l'animale, per il quale, secondo il contadino, non c'era più niente da fare.

Il contadino chiama i suoi amici e insieme versano palate di terra.

L'asino continua a ruggire, ma, ad un certo punto, non si sente più: viene creduto morto.

Il contadino, dopo un po', guarda giù nel pozzo e vede che l'asino si scrolla di dosso la terra e sale verso l'alto, fino a raggiungere l'orlo del pozzo. L'asino, poi, esce dal pozzo.”

Noi siamo gli asinelli di Gesù.

Parabola significa che, quando ci tirano terra, calunnie, saliamo attraverso queste calunnie, usciamo dal pozzo e viviamo la vita bella e meravigliosa!

AMEN!